



PAURA ANCHE IERI / IL 19ENNE HA FATTO IL BAGNO A JESOLO

## Giovane salvato dall'annegamento

Giovedì una barca a vela ha lanciato il "may day" al largo del Lido

► JESOLO

Ha rischiato di annegare con il mare mosso e il forte vento. Nonostante la tromba d'aria di giovedì e le condizioni meteo sfavorevoli, ieri alle 17.30 un turista italiano di 19 anni ha deciso di fare ugualmente il bagno oltre l'ultima torretta, la 34, nella zona di spiaggia libera a ridosso delle foci del Piave dove è in vigore il divieto di balneazione. Ritrovatosi in evidente difficoltà, è stato salvato da alcuni amici e dagli assistenti al salvataggio della Jesolo turismo. Ormai stava andando sott'acqua quando lo hanno raggiunto e portato a riva per rianimarlo. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 che lo hanno trasportato all'ospedale di Jesolo dove è stato ricoverato fuori pericolo.

**"May day"**. Barca a vela lancia il "may day" al largo del Lido: tratti in salvo i due occupanti da un guardacoste della Guardia di Finanza. Nonostante Meteomar e molti siti non specializzati avvertissero del pericolo atmosferico imminente,



La barca a vela in panne giovedì al largo del Lido

nel primo pomeriggio di giovedì una barca a vela in navigazione a circa cinque miglia al largo dell'imboccatura di porto del Lido è stata investita dalla violenta tromba d'aria con raffiche di vento fortissime e mare agitato, che ha provocato un'avaria all'apparato di propulsione, rendendo l'imbarcazione ingovernabile. La coppia italiana a bordo ha lanciato il "may day" raccolto da un guardacoste della Finanza

di Venezia, in quel momento in attività di pattugliamento a poche miglia di distanza dalla barca. I finanzieri hanno raggiunto i malcapitati e li hanno tratti in salvo. L'imbarcazione è stata messa in sicurezza e rimorchiata in laguna. I due occupanti sono stati visitati da personale sanitario intervenuto con una ambulanza al molo di san Nicoletto al Lido. Non hanno riportato ferite, solo un grande spavento. (g.ca.)

# «Lavoro di squadra così abbiamo superato il giorno maledetto»

Michielli (Confturismo Veneto) plaude all'impegno di tutti «È la dimostrazione di efficienza e spirito di abnegazione»

di Giovanni Cagnassi  
► BIBIONE

Non ci sono state disdette e, anzi, i turisti ospiti sulla costa veneziana sono tornati in spiaggia ieri mattina cercando di non pensare alla sciagura vissuta. Dall'Aja, Associazione jesolana albergatori, è subito giunta la conferma che non ci sono state disdette e lo stesso nelle altre località della costa veneziana, salvo qualche raro caso. La Federconsorzi ha confermato la spiaggia a pieno regime fin da ieri mattina. Anche l'Ascom-Confcommercio ha evidenziato qualche danno alle terrazze ma la situazione è stata subito ripristinata, raccogliendo eventuali segnalazioni.

Gli albergatori hanno dato massima disponibilità accogliendo gli sfollati dai campeggi. I camping hanno contattato gli hotel con camere libere e prenotato le strutture per i casi più gravi di famiglie senza un tetto. Sulle spiagge tutti al lavoro per proseguire la stagione sotto Ferragosto, il periodo più affollato dell'intera stagione estiva. Il presidente di Spiagge Veneto, Massimiliano Schiavon, anche è anche vicepresidente di Federalberghi Veneto, ha evidenziato la collaborazione di turisti e dipendenti dei campeggi, degli alberghi e degli stabilimenti balneari che hanno lavorato tutta la notte e lavorano ancora.

Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto e albergatore a Bibione, si unisce al plauso di Schiavon per tutti gli operatori e i clienti che stanno ancora lavorando.

**Presidente, ha mai visto una cosa simile?**

«A dire la verità sì. Ricordo il tornado di tipo americano che si era abbattuto su Bibione vent'anni fa. Di fronte a una domanda a bruciapelo come questa, dunque, posso dire che dobbiamo tornare a vent'anni fa, ma era stato davvero tremendo. Io mi ricordo benissimo quel periodo. Questa è



I danni provocati dal vento lungo la spiaggia di Cavallino

Chi arriverà già da oggi nelle località

della nostra costa non si accorgerà praticamente di nulla. Nessuna disdetta nelle prenotazioni per i giorni di Ferragosto

Porte aperte per gli sfollati dei camping

negli alberghi. Siamo stati capaci di far fronte alla grave emergenza L'ultima volta successe vent'anni fa a Bibione

quindi la seconda volta ed è stato altrettanto devastante. Direi che Bibione Pineda ha vissuto la stessa situazione di Cavallino Treporti in questi giorni terribili. E poi tutte le altre spiagge e l'entroterra che è stato colpito duramente».

**Possiamo fare qualcosa per prevenire certi eventi?**

«No, simili eventi sono eccezionali e la sola cosa che possiamo fare è organizzarci e collaborare tutti assieme, ognuno per la sua parte, per cercare di tamponare e ripristinare velocemente come è stato fatto in modo esemplare».

**È stato fatto tutto questo?**

«Sì, è stato fatto e devo dire che sono orgoglioso di essere veneto. Abbiamo dimostrato che in due giorni tutto può tornare come prima, come se nulla fosse successo. Chi arriverà

in spiaggia oggi non si accorgerà praticamente di nulla. La nostra protezione civile è nata dopo il terremoto in Friuli e da allora è ben allenata perché tra Friuli e Veneto direi che almeno tre volte l'anno dobbiamo affrontare problemi legati a calamità».

**Cosa si sente di dire a tutti quanti hanno lavorato in queste ore?**

«Ringrazio tutte le strutture della protezione civile, il personale delle Usl e i vigili del fuoco che da giovedì stanno lavorando ininterrottamente, notte compresa, con il solito spirito di abnegazione e con l'efficienza che contraddistinguono il Veneto. Com'è accaduto altre volte, stiamo dimostrando di sapere far fronte anche alle emergenze più violente».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

► PORTOGRUARO

I migranti aiutano le forze dell'ordine a sgombrare le strade dagli alberi caduti a Portogruaro e Annone. Gratuitamente e spontaneamente hanno deciso di aiutare le comunità assistendo vigili del fuoco, volontari di Protezione civile e operai comunali. Ad Annone i giovani africani hanno spostato gli aghi di pino che ostruivano i tombini, a Portogruaro hanno liberato viale Trieste dagli alberi e dai rami.

Intanto è scattata la conta dei danni. Ha resistito la storica Quercia di Fossalta, uno dei simboli del territorio. Sono caduti più di 100 alberi, lei no. A Portogruaro la copertura della piscina comunale è stata danneggiata, così come quella del

## Anche i profughi in strada a pulire

Il Portogruarese flagellato: danni alle coperture, cento alberi caduti, telefoni ko



Un richiedente asilo al lavoro dopo il maltempo

supermercato Brico di via Prati Guori e di alcuni condomini della zona di viale Trieste; a Cavanella di Concordia ancora deve essere ripristinata la corrente elettrica per alcune utenze; a Caorle, nella zona di Brussa - Bacino Villa è stata danneggiata un'idrovora così come a Pramaggiore; a Gruaro sottosopra le bellezze naturalistiche, i telefoni del Comune non funzionano. Un albero ha colpito la scuola infantile di Teglio. A Cinto devastazione nella zona del cimitero. Al Capalonga di Bibione si contano i danni dopo il secondo fortu-

nale negli ultimi 12 mesi. E a San Stino le linee telefoniche mobili fanno fatica.

A Portogruaro una palma di piazzetta San Marco è stata abbattuta dal vento e non ce l'ha fatta nemmeno uno dei salici piangenti ai Mulini. Il sindaco ha seguito l'evoluzione del maltempo facendo tappa anche al pronto soccorso dove erano stati portati i feriti. Tempi incerti per la riparazione del tetto della piscina. Anche i salici sul Lemene a Concordia sono stati abbattuti o danneggiati. Erano lì da decenni. Un albero ostruisce sempre il Le-

mene a Guaro: qui gli alberi di Stalis si sono adagiati sul mulino e il parco di Boldara è irriconoscibile.

Un velista di San Donà che ormeggia la barca a vela a Caorle è stato spinto in acqua dal vento al largo di Cavallino. È riuscito a risalire sul natante, mettendosi in salvo dopo una strenua lotta con il mare. È rimasto ferito, ma non è grave. Un motoscafo di 10 metri con 4 adulti e 2 bambini terrorizzati è stato soccorso al largo di Porto Baseleghe. Si tratta di turisti italiani che si sono trovati in difficoltà mentre cercavano di rientrare a Caorle. Fondamentale l'intervento della Guardia Costiera. Il peggio è passato e ieri, complice il bel tempo, la gente ha affollato le spiagge.

Rosario Padovano